

Storie di vita: TURATTI GASPARE

Turatti Gaspare nasce l'8 gennaio 1867, solo pochi giorni dopo la sua nascita, esattamente il 10 gennaio dello stesso anno, entra nell'Ospizio degli Esposti con il nome di Gaspare Vecchiardi, figlio di ignoti.

Gaspare viene trovato nella ruota "involto in una camicina di tela, due pannicelli uno coll' iniziali B:S, cuffia in cotone a maglia e fascia di canapa bianca". Ha con sé il filo fede, ossia l'unica cosa che permetterà in futuro alla sua famiglia o genitore di riconoscerlo, ipotizzato il caso che lo voglia, e riprenderlo con sé; si tratta di "mezza medaglia di ottone che rappresenta la Concezione con cordoncino di seta verde posto in filo unitamente alla fede del battesimo".

La vita di Gaspare non fu sicuramente facile, passò infatti da famiglia in famiglia di allevatori diversi.

A pochi mesi di vita, Gaspare viene affidato, il 17 febbraio 1867 alla nutrice Castagnaro Angela e al marito Meneghetti Luciano della parrocchia del Comune di Brendola.

Nell'ottobre dello stesso anno passò ad un'altra famiglia del Comune di Brendola: Targa Angela e Franceschetti Girolamo dove restò fino al 1876.

A 9 anni (1876), infatti si trasferì a Lonigo, dove rimase fino all'età di 15 anni quando si spostò nel comune di Sarego nel 1882.

Risale al 1882 una lettera scritta dal Cappellano della Colonia Conte d'Eu-Linea Figueira de Mello, dove arrivano le prime informazioni riguardanti il vero padre di Gaspare. Il Cappellano spiega infatti che il motivo dell'abbandono si lega ad una situazione di povertà dei genitori: "Si fa fede da me sottoscritto Cappellano della Linea Figueira de Mello della Colonia Conte d'Eu, che il colonista di questa Linea, Domenico Turatti è povero, privo di ogni sostanza e per menare innanzi la vita deve aggiungere al continuato lavoro la industria.

Si pregano quindi le autorità alle quali viene presentata questa fede, di avere tutta la compassione possibile."

Ma già nel 1880, il 29 luglio, era arrivata al direttore dell'Ospizio, Agostini, una lettera autografa dal Brasile di Turatti Domenico, dichiarante di vivere a S. Pedro Rio Grande do Sul in Brasile e di essere in grado finalmente di provvedere alla sua prole "abbandonata nel mondo", e di volere quindi riavere suo figlio che, secondo la sua volontà, dovrà essere consegnato a una parente detta Rosa Bresciani di S. Zenone di Villafranca. Documenta dettagliatamente l'esposizione del figlio e tutta la dotazione posseduta compreso il filo fede. Ma il filo fede dichiarato non corrisponde, né il metallo della medaglietta dichiarata né l'immagine raffigurata. Forse è anche per questo che nonostante la ripetuta richiesta del 18 settembre 1880 fatta dalla parente del Turati Domenico, Rosa Bresciani di ritirare l'esposto consegnato all'Ospizio il 10 gennaio 1867, la richiesta non verrà accolta si prende tempo e nel frattempo ci si informa.

Il 2 febbraio 1881 arriva, scritta dal cappellano della Colonia in Brasile, dove risiede il Turati Domenico, una fede di povertà dello stesso. Ma Domenico dal Brasile continua nel suo proposito di riavere il figlio abbandonato con sé, nonostante povero, con una famiglia composta di 6 persone e analfabeta per di più. Chi gli ha scritto quella bella lettera gentile e sincera nel 1880, quando tutte le pratiche successive che firmerà saranno contrassegnate da una croce tremolante in sostituzione della firma? Il 14 agosto 1884 dalla Colonia Linea Figueira de Mello perviene la richiesta del colono Domenico Turati di recarsi in Europa per condurre in Brasile il figlio, chiederà anche all'Istituto quale nome sia stato imposto al figlio, che lui avrebbe voluto si chiamasse Domenico Giuseppe (11 ottobre 1884).

Il 12 ottobre 1884 fu per Gaspare sicuramente un giorno importante, decisivo per la sua vita futura, ha 17 anni e una vita davanti a sé.

E' infatti questa la data, come comunica l'Ufficio Municipale di Sarego, in cui per la prima volta il padre di Gaspare, Turatti Domenico, lo contatta. Già il Municipio di Verona ne ha attestato il riconoscimento: Vecchiardi Gaspare è ora Turati Gaspare figlio di Domenico. Così, successivamente, Domenico si reca al municipio di Sarego per poter incontrare il figlio Gaspare e i rispettivi allevatori.

Gaspare prende allora una decisione molto forte e determinata, decide di rimanere a Sarego, forse la rabbia di essere stato abbandonato dalla sua vera famiglia influisce nella sua scelta, o forse nella sua nuova famiglia e in quel paese si trova bene... ma questo possiamo solo ipotizzarlo dato che non abbiamo dati certi dei motivi di questa decisione. Sappiamo, dal Processo Verbale compilato dal Comune di Sarego, dell'ostinata decisione dichiarata davanti a testimoni, di Gaspare, oramai 17enne, nonostante gli siano stati comunicati i suoi doveri di figlio nei confronti del padre, di voler rimanere a Serego presso i suoi allevatori

La consegna al padre viene quindi registrata dall'Ospizio come virtualmente avvenuta.

Il 25 ottobre 1884 viene registrato, con atto notarile il riconoscimento dell'esposto. Sappiamo che nel 1895, dopo 11 anni da quella data, al Comune di Sarego viene trasmessa su sua richiesta con certificato accompagnatorio di povertà, la fede natale di Gaspare Turati, legalmente riconosciuto, esentato dal pagamento di bolli e tasse per questa certificazione: Gaspare è rimasto povero ed è ancora residente nel Comune di Sarego.

Percorsi di vita documentati di Turati Gaspare

8 gennaio 1867: nasce Gaspare, il 10 gennaio entra all'Istituto col nome di Vecchiardi Gaspare

17 febbraio 1867: viene affidato alla nutrice Castagnaro Angela e Meneghetti Luciano del comune di Brendole.

1° ottobre 1867: si trasferisce presso Targa Angela e Franceschi Girolamo.

6 novembre 1875: richiesta rimborso spese per il baliatico sostenute dal comune di Brendole per l'esposto Vecchiardi Gaspare.

1876: viene trasferimento a Lonigo.

29 luglio 1880 lettera autografa di Domenico Turatti dal Brasile che richiede la restituzione, a mezzo parenti, del figlio nato l'8 gennaio 1867

18 settembre 1880 Rosa Bresciani di Villafranca fa la richiesta di ritirare il figlio di Domenico Turati a cui è stato imposto il nome di Vecchiardi Gaspare

2 febbraio 1881 dichiarazione di fede di povertà da parte del cappellano della Colonia Linea Figuera de Mallo per Domenico Turatti

1882: trasferimento a Sarego di Gaspare Vecchiardi.

12 ottobre 1884: Riconoscimento da parte di Domenico Turatti del figlio Gaspare che viene contattato dal padre, per essergli immediatamente riconsegnato

14 ottobre 1884: Processo Verbale del Comune di Sarego che dichiara il proposito di Gaspare, accompagnato dagli allevatori Targa Angela e Franceschi Girolamo, di non voler seguire il padre in Brasile ma di rimanere a Serego presso la famiglia allevante e che il padre Domenico non intendendo forzare la volontà del figlio, considera compiuto il suo dovere

19 Ottobre 1884 l'Ospizio esposti considera virtualmente avvenuta la restituzione dell'esposto al padre

25 ottobre 1884 con atto notarile l'Ufficio Procuratore del Re registra l'avvenuto riconoscimento

27 febbraio 1895 il Municipio di Sarego richiede la fede di nascita di Turati Gaspare, regolarmente legalizzato, trasmessa ricevuta fede di nascita con certificato di povertà in data 9 ottobre 1895

(Giada Argenta)